

A Norcia e Cascia dieci giorni dopo il terremoto

Resistono sotto le tende per ricostruire al più presto

Mentre la terra ancora trema la gente senza casa non si rassegna — Come si continua a lavorare — Una « lista di spese » martedì al governo



NORCIA — Una veduta generale della tendopoli allestita dall'esercito alla periferia del paese

Nostro servizio
NORCIA Tornare è riconoscere macerie, bestiami sparso notte e giorno sui colli, crepe sui muri, i manifesti a lutto sulle contrade ancora in piedi...

altro che raccomandazioni! Ma è ovvio che intanto la gente non sia tranquilla. A Norcia la situazione è analoga. Le scosse di assestamento tengono fuori casa anche chi potrebbe tornarci e buttano giù ancora qualche sassone dai muri lesionati...

filo del telefono cercando di schivare impacci e trafalle burocratiche. Le imprese di prefabbricati hanno tempo, ad esempio, fino alle 12 del primo ottobre per far pervenire alla Regione dell'Umbria le proprie offerte specificando prezzi, consegne e caratteristiche tecniche dei propri manufatti...

Cossiga, e una delegazione umbra. L'incontro, cui partecipano Regione, sindaci e parlamentari umbri, era stato chiesto nei giorni scorsi dal presidente della Giunta regionale allo scopo di presentare al governo una precisa documentazione sui danni del terremoto in Valnerina...

Due multe per le frane alla rupe di Orvieto

Nostro servizio

ORVIETO — Con una incredibile sentenza pronunciata ieri, il pretore di Orvieto ritiene di aver risolto il dilemma che da secoli angoscia studiosi, scienziati ed esperti: quali sono le cause che provocano le frane della rupe orvietana...

Proprio tre giorni fa la giunta regionale aveva provveduto all'assegnazione dei lavori per il risanamento della rupe, utilizzando i fondi che il parlamento italiano aveva messo a disposizione di Orvieto e di Todi...

p. 5.

Gianni Romizi

Ricerca di unità al congresso di Magistratura Democratica

Bastano garanzie vuote di contenuti?

Dal nostro inviato
URBINO — La tempesta che sembrava dovesse scatenarsi sul quarto congresso di Magistratura Democratica per ora non è esplosa. Il dibattito, anzi, pur vivace e anche accesamente polemico, prosegue senza provocare traumi...

Questi sono i connotati essenziali della terza via. Proseguendo nel suo intervento, Spagnoli ha poi invitato a respingere quella campagna che in Italia e all'estero si dipinge come un patto fascista falsando la realtà, per colpire il movimento operaio...

Si continua a sparare. Il processo è certo delicato e complesso. Si deve esigere il rispetto delle norme processuali a tutela degli imputati e a tutela anche della serenità di tutti i giudici e dei testimoni...

nella introduzione per un confronto aperto fra le diverse componenti della corrente, valorizzando l'autonomia di MD all'interno del più vasto arco di forze democratiche. In particolare, Pulfano si è soffermato sulla necessità di allargare il discorso all'interno della magistratura...

MD, sollecitando un impegno più concreto, sui temi della funzionalità e delle riforme. Un tagliente intervento è stato svolto da pretore di Roma Giuseppe Venanzoni, il quale ha ricordato i tentativi di « torsione » di MD operati da parte di estremisti, esigeva ma dotati di una iniziativa sferzata e i tentativi di strumentalizzazione della corrente operati, nel periodo elettorale da NSU...

Iblio Paolucci

Il vice questore ucciso in un bar a Palermo

Giuliano indagava sui miliardi di un boss

Era venuto in possesso di alcuni assegni del mafioso Giuseppe Di Cristina ammazzato 16 mesi or sono - Il poliziotto aveva già rimesso un primo rapporto alla magistratura - Accertamenti a Milano



FIRENZE — Francesco Siani, sopra, che ha capeggiato la rivolta. Sotto: il magistrato Vigna mentre esce dal carcere

Dalla nostra redazione

PALERMO — A Palermo la definizione « una svolta improvvisa » quella che sarebbe stata impressa nelle ultime ore alle indagini sull'assassinio del capo della squadra mobile Boris Giuliano avvenuto il 21 luglio scorso...

È andato a Milano, accompagnato da un funzionario del palazzo di Giustizia, per continuare e scavare ancora più a fondo nell'inchiesta scattata subito dopo la scoperta di alcuni assegni nelle tasche di un noto boss mafioso, Giuseppe Di Cristina...

Quegli assegni, per svariati milioni, erano finiti nelle mani di Boris Giuliano il quale li stava utilizzando come importante filo per risalire al grosso giro di contrabbando, droga, sigarette e anche riciclaggio di denaro sporco.

Il vicequestore non era rimasto fermo: era arrivato a compiere passi importanti presso alcuni istituti di credito e stava facendosi un quadro il più preciso possibile sui sotterranei traffici illeciti che scorrono a Palermo. Ma lo hanno assassinato.

La pista Di Cristina evidentemente promette sviluppi interessanti. Dove può portare ancora è prematuro dirlo. Il sostituto procuratore Scozzari, per quello che se ne sa, dovrebbe svolgere a Milano alcuni accertamenti di natura bancaria nel quadro di una indagine patrimoniale (improvvisi arricchimenti?) che riguarda personaggi individuati nel corso dell'inchiesta...

Il punto di partenza è costituito in particolare da due assegni trovati addosso al boss Di Cristina ed entrambi dell'importo di dieci milioni. Erano stati emessi da una agenzia del Banco di Napoli. Seguendo, anzi rincorrendo il lungo e tortuoso percorso degli assegni, Boris Giuliano aveva concluso che il giro di denaro ammontava complessivamente a circa 3 miliardi. Ma come risalire a tutti i beneficiari? E soprattutto a cosa servivano quei soldi sospesi? Giuliano è stato assassinato e l'interrogativo è rimasto.

Non hanno contribuito a chiarirlo voci incontrollate, e non suffragate da fatti precisi, di un possibile collegamento tra questa inchiesta e quella che riguarda il bancarottiere Sindona. Un punto fermo comunque c'è: quanto è contenuto in un dettagliato primo rapporto sulla vicenda che poco prima di cadere sotto i colpi di pistola di un killer in un bar di Via Di Blasi, nel cuore della Palermo residenziale, Boris Giuliano aveva consegnato alla Procura della Repubblica.

Gli eredi di Arcaini pretendono tre miliardi dall'Italcasse

ROMA — Mentre il sostituto procuratore della Repubblica presenta al giudice istruttore una serie di richieste per definire le imputazioni contro gli uomini coinvolti nello scandalo dell'Italcasse, gli eredi dell'ex direttore generale, Giuseppe Arcaini, hanno intimato all'istituto la restituzione di titoli per circa 3 miliardi perché « appartenenti al patrimonio personale del defunto ».

Nella documentazione inviata dal sostituto Luigi Ferrero al giudice Giuseppe Pizzulli, al quale è affidata l'indagine, la pubblica accusa avrebbe precisato la natura del reato dei defunti, secondo il quale si sarebbe trattato di un investimento effettuato con il ricorso al patrimonio familiare. L'accusa è di aggiramento delle somme uscite dall'Italcasse.

Direttore Total dal pretore per la benzina «introvabile»

PESCARA — Il direttore generale della filiale italiana della società petrolifera «Total», il francese Louis Luebbe, dovrà presentarsi il 31 ottobre prossimo dinanzi al pretore di Pescara Nino Calabrese. L'accusa è di aggiramento conseguente alla penuria di carburante dell'estate scorsa nella zona di Pescara.

Capitano CC condannato: favori un boss della mafia

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Il tribunale di Palmi (presidente Lombardo, giudici a latere Teresi e Moleto) ha condannato a venti giorni di reclusione il capitano dei carabinieri Angelo Cairo, sospeso dalle sue funzioni di comandante della compagnia dei carabinieri di Gioia Tauro fin dal maggio scorso, sotto la pesante imputazione di interesse privato in atti di ufficio, falsa testimonianza e favoreggiamento in favore di Teodoro Mazzaferro, noto esponente mafioso. Nello stesso processo sono stati condannati per violenza privata Teodoro Mazzaferro ad un anno e due mesi, Arturo Sorrentino a due anni e sei mesi, dieci mesi ciascuno; assolto gli altri imputati Celestino Marrocco e Giuseppe Bagalà. In che modo il capitano Cairo ha protetto il mafioso Teodoro Mazzaferro? Semplicemente omettendo di fare il suo nome nel rapporto inviato alla magistratura dopo la denuncia delle percosse e delle minacce subite da Giovanni Di Marco, dal quale i suoi aggressori volevano sapere dove aveva nascosto i gioielli rubati ad uno di essi, Vincenzo Barbero. Convinti che il delinquente fosse proprio il Tropeano, lo avevano sequestrato a Gioia Tauro e, quindi, trasportato con un'auto nel casolare di un fondo e lì sottoposto, fino a tarda ora, a trattamenti così « energici » da spingere il malcapitato a risparmiare alcuni pugni e calci, ad intendersi nascondigli per la refurtiva.

Enzo Lacaria

E' un giovane che lavorava come artiere in una scuderia

Milano: un altro morto per droga

MILANO — Ancora una vittima dell'eroina e anche questa volta è risultata fatale una iniezione con la droga diluita nel succo di limone. L'acido citrico contenuto nell'agrumo esalta gli effetti stupefacenti dell'eroina ma nello stesso tempo l'aumentata efficacia provoca più facilmente crisi e collassi. Nessun soccorso è stato così possibile per strappare alla morte il 27enne Giuseppe Oliva, trovato esanime nella sua stanza dopo essere praticata una iniezione ad un braccio.

Giuseppe Oliva, originario di Bossa in provincia di Cosenza, era giunto a Milano qualche tempo fa trovando lavoro, in qualità di « artiere » presso la scuderia di cavalli da corsa « Jovine ».

cambio di New York, nonché ricevute di conti con l'Unione Banca di Ginevra. Molto probabilmente si tratta di colui che negli ultimi mesi ha fornito di grosse quantità di eroina pura il mercato nero fiorentino e quello di altre città italiane.

maggiore cura. Tra i genitali ha nascosto una bustina con cinque grammi di eroina, mentre dalle sue tasche saltano fuori alcuni scontrini del deposito valigie. In una di queste vengono trovate, in un sacchetto di plastica, quindici palline di eroina thailandese accuratamente avvolte in uno strato di gomma. Sono circa 150 grammi di droga di ottima qualità.

FIRENZE — Trafficante di eroina di grosso cabotaggio, appassionato giocatore in borsa con legami internazionali e cliente di banche svizzere sono attività che con sempre maggiore frequenza si intrecciano tra loro.

La polizia ferroviaria e la squadra narcotici fiorentina sono riuscite a mettere le mani su uno di questi personaggi. Dai suoi bagagli, lasciati in deposito alla stazione di Santa Maria Novella, sono saltati fuori oltre 150 grammi di eroina thailandese di buona qualità, numeri di telex e telefonici, di agenti di

fuochi, aveva sistemato i morti per il lancio del razzo. Secondo i primi accertamenti, il ragazzo si è avvicinato ad uno dei mortalpoché uno dei petardi non era esplosi. Improvvisamente il razzo è partito ed ha colpito Giannaria. Questi è stato soccorso dal patrigno e trasportato nell'ospedale di Conversano (Bari) i festeggiamenti in onore dei Santi Cosma e Damiano e di Santa Rita da Cascia. La disgrazia è accaduta alla periferia di Conversano, dove il patrigno del giovane, Giovanni Latella, fabbricante di

Lo stesso Rodgers ammette che l'eroina in origine era molta di più. Egli aggiunge ad affermare di averne portata in Italia in pellicce e poi espulsa con le feci, circa 200 grammi che aveva acquistati in Thailandia a circa 16 mila lire al grammo.

Conclusa la rivolta alle Murate: rissa tra gli stessi detenuti

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Murate, il giorno dopo, il dramma dei sette agenti di custodia sequestrati da due detenuti della sezione speciale di massima sicurezza si è concluso positivamente nove ore dopo, alle 4 di ieri mattina. Francesco Siani, l'uomo che avrebbe capeggiato la rivolta (gli inquirenti sono convinti che egli è stato manovrato da alcuni detenuti politici fra cui quell'Elfino Mortati leader dell'Autonomia operaia, accusato dell'omicidio del notaio Spighi ucciso nel corso di un « esproprio » dopo lunghe ed estenuanti trattative ha consegnato ai giudici, Vigna e Chelazzi il coltello con il quale aveva preso le guardie in ostaggio e poi un documento.

Nel documento, in cui il Siani si è dichiarato « prigioniero proletario », si chiedono modifiche alle istituzioni carcerarie, la chiusura dei « campi di concentramento » un trattamento più umanitario dei familiari dei detenuti e infine l'assistenza medica specializzata per i tossicomani.

Fare che prima di liberare gli esagerati i detenuti protagonisti della sommossa sia avvenuta una discussione che ben presto è degenerata e tre detenuti sarebbero rima-

sti feriti, uno piuttosto seriamente. Francesco Siani, già condannato per omicidio, due giorni fa aveva subito una condanna a otto mesi di reclusione per l'eversione dal carcere di Siena insieme a Mario Sale il ricercato numero uno di sequestri in Toscana. Siani, secondo quanto ha dichiarato ai giudici, ha dato il via alla rivolta perché non voleva essere trasferito al carcere di Pavigliana.

Egli avrebbe voluto essere ricondotto a Trapi dove venne rinchiuso dopo l'omicidio commesso in Puglia. Comunque è opinione degli inquirenti che la rivolta delle Murate è stata diretta dai politici e che forse ha costituito una « prova generale » in vista dell'arrivo dei cosiddetti capi storici delle Brigate Rosse, Curcio, Franceschini, Ferrati che saranno giudicati dall'Assise fiorentina il 15 ottobre prossimo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

29 Settembre 1979

Table with 5 columns: City, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80. Rows include BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Advertisement for 'Direttore Total dal pretore per la benzina introvabile' with contact information for Pescara.